

Taranto

La Scuola

La campanella suona Rispetto all'anno scorso 2.100 studenti in meno

In totale la popolazione scolastica è di circa 69mila unità ma fa riflettere il calo rispetto al 2025 nella provincia jonica dovuto all'inverno demografico

Paola CASELLA

Il primo giorno di scuola in Puglia è fissato nel calendario regionale il 17 settembre, ma in moltissime scuole, in forza della legge sull'autonomia, è stato deciso di anticipare. Stasera o nei prossimi giorni, dunque, tra Taranto e provincia, la prima campanella suonerà per circa 70mila studenti - oltre 2mila in meno rispetto all'anno scorso - suddivisi tra le scuole di ogni ordine e grado. A fornire i numeri precisi è Gianni Verga, segretario generale regionale della Uil Scuola.

Il primo dato che salta agli occhi è l'impatto che il lungo inverno demografico sta avendo sul mondo della scuola, con tutte le ulteriori conseguenze che nel tempo si ripercuoteranno su occupazione, economia e previdenza.

«Si registra - ha osservato il sindacalista - un calo di circa 2.100 studenti. Si tratta di un campanello d'allarme che, come Uil Scuola, abbiamo suonato da tempo. Varcheranno i cancelli 15.626 bambini per la scuola dell'Infanzia, 19.876 alunni della Primaria, 14.026 studenti della scuola secondaria di primo grado, mentre 22.942 sono coloro che frequentano la scuola superiore di secondo grado. Per un numero complessivo di 69.600 studenti».

A Taranto e provincia frequenteranno le prime classi della scuola Primaria 3.534 bambini, della scuola secondaria di primo grado 4.506 studenti e della scuola secondaria di secondo grado 5.332 studenti. Stabile per quest'anno scolastico la guida delle scuole di Taranto e provincia: non risultano, infatti, molti trasferimenti.

Per gli insegnanti la campanella è, invece, suonata il 1° settembre, riportando in primo piano le numerose problematiche che da anni vive la scuola. Particolarmente delicata è la questione degli insegnanti di sostegno.

«Preoccupante - ha detto il segretario generale provinciale della Cisl Scuola Fabio Mancuso - resta la situazione degli insegnanti di sostegno e a Taranto lo squilibrio è particolarmente grave. Infatti, anche per l'anno scolastico 2025/27 l'organico dei posti in deroga è superiore all'organico di diritto: appena 1.431 posti in organico di diritto contro 1.900 deroghe,

cioè 557 posti in più e un'incidenza superiore del 30,9%. Un fenomeno che riguarda la Puglia intera, ma che nel territorio jonico è ancora più evidente. Si continua a chiamare deroga ciò che di fatto è diventato una regola, strutturale. La permanenza di una quota così elevata di posti in deroga allontana il precariato e rende più difficile garantire la continuità didattica agli alunni con disabilità, proprio dove la stabilità del rapporto educativo assume un valore particolarmente importante. E l'emergenza dimostrazione è che gli organici di diritto



Gianni Verga

“Si tratta di un allarme che abbiamo lanciato già da diverso tempo

sono largamente insufficienti per rispondere al reale fabbisogno e andrebbero incrementati».

La Cisl Scuola ha espresso più volte la propria posizione su ciò che andrebbe fatto: «Si chiede che venga avviato un piano straordinario di consoli-



Fabio Mancuso

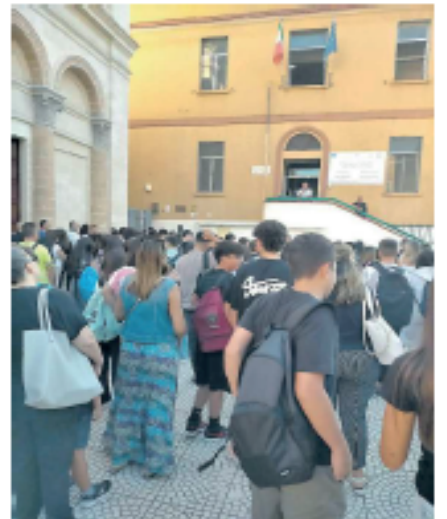
deramento dei posti di sostegno in deroga nell'organico di diritto, iniziando dai territori nei quali la sproporzione è più evidente, e che ai posti effettivamente necessari corrispondano possibilità concrete di stabilizzazione del personale. È evidente che una delle sfide più

“Preoccupante resta pure la situazione relativa agli insegnanti di sostegno

importanti per la nostra scuola è l'attuazione di un piano straordinario di stabilizzazione dei precari, realizzabile solo attraverso il riconoscimento dell'anzianità di servizio, la realizzazione di percorsi abilitanti e l'avvio del doppio-canale con l'assunzione non più esclusa dalle graduatorie concorsuali».

Altrettanto importante la situazione del personale Ata. «Con le nuove norme in ruolo - ha detto il sindacalista - si copriranno solo un terzo dei posti liberi, a causa della limitazione posta per legge alle assunzioni che saranno possibili solo nei limiti del turn over. Uno sbarramento che da tempo, come Cisl Scuola, chiediamo sia rimosso con un opportuno intervento legislativo».

© RICERCA/STAMPALIA



Primo giorno di scuola oggi per gran parte degli studenti tarantini